

ALTA TENSIONE IN CARCERE

# «Basta aggressioni, va chiusa la sezione di salute mentale»

A Baldenich un detenuto ha dato in escandescenze, spaccando sedie e tavoli  
I sindacati: «Poco personale e la struttura non è idonea a gestire queste utenze»

BELLUNO

Tensione alle stelle alla sezione di salute mentale del carcere di Baldenich. Nei giorni scorsi, infatti, un detenuto si è reso protagonista di una escalation di episodi di violenza, fortunatamente limitati alla distruzione di beni dell'amministrazione come sedie, tavoli e porte, senza danni fisici per detenuti e poliziotti. La tensione, però resta altissima.

Per questo motivo i sindacati territoriali di polizia penitenziaria hanno scritto al Provveditore dell'amministrazione penitenziaria per il Triveneto (e per conoscenza al direttore della Casa circondariale di Belluno, all'assessore alla Sanità della Regione Veneto e al Prefetto di Bellu-

no) una lettera per chiedere ancora una volta la chiusura immediata della sezione per la tutela della salute mentale.

Ma non solo. La lettera, firmata da Robert Da Re (Cisl Fns), Giordano Morriello (Fsa Cnpp), Luisa Baschiera (Cgil Fp Pp), Luca Garrisi (Sappe), Giuseppe Ongaro (Osapp) e Pietro Falletta (Uspp), a nome di tutto il personale di Polizia Penitenziaria in servizio nella Casa circondariale di Belluno, chiede l'implemento della pianta organica, oltre all'intervento urgente dell'ufficio tecnico del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per verificare l'idoneità della sezione in esame.

«Non sono escluse nuove iniziative di protesta se le richieste dovessero rimanere ancora una volta inascolta-

te», spiegano i rappresentanti sindacali, «ricordiamo che nella casa circondariale di Belluno il personale di polizia penitenziaria è in stato di agitazione dall'ottobre 2018».

Eppure, in questi due anni, non è stato preso alcun provvedimento, denunciano i sindacati nella lettera: «È palese», scrivono, «che la struttura bellunese non è in grado di gestire particolari utenze, mettendo a repentaglio l'incolumità psicofisica del personale di servizio. Prova ne è la delibera della Regione numero 793 dell'11 giugno 2019, la quale evidenzia la necessità di predisporre una struttura adeguata. Delibera che non ha ancora trovato realizzazione, nonostante la sezione debba terminare la sua funzione nell'istituto bellunese alla fi-

ne del 2020 o inizio 2021».

Il personale di polizia penitenziaria di Belluno è stremato, anche a causa della forte carenza di effettivi da poter impiegare nella struttura, e spesso lavora sotto la soglia minima di sicurezza ed è costretto a ricoprire più posti di servizio.

«I poliziotti si sono caricati dell'onere di una nuova sezione con evidenti peculiarità, senza battere ciglio e con inevitabile senso di abnegazione», concludono i rappresentanti sindacali, «sacrifici non ritenuti tali dall'amministrazione, che non sembra intenzionata a prendere in seria considerazione le problematiche che gravano fortemente sull'istituto bellunese e più precisamente sul personale che vi opera». —

FABRIZIO RUFFINI

«Non sono escluse iniziative di protesta se le nostre richieste non saranno accolte»



L'ingresso del carcere di Baldenich

